

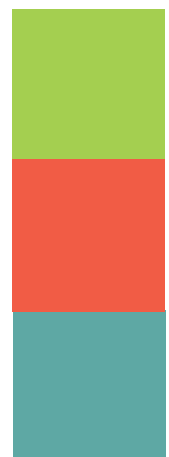


INFO FELCOS

OTTOBRE/ DICEMBRE 2017

FELCOSUMBRIA 

FONDO DI ENTI LOCALI
PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA
E LO SVILUPPO UMANO SOSTENIBILE



Condividere idee creative e soluzioni pratiche per un mondo sostenibile

A Capo Verde, dal 17 al 20 ottobre, la quarta edizione del Forum Mondiale dello Sviluppo Economico Locale

16/10/2017

Un hub per l'elaborazione e l'attuazione di politiche per lo sviluppo locale sostenibile. Un momento internazionale di confronto e interscambio che promuove il dialogo e la condivisione di esperienze sul tema della dimensione locale dello sviluppo.

Questo, in estrema sintesi, è il Forum Mondiale dello Sviluppo Economico Locale, che dal 17 al 20 ottobre, a Praia (Capo Verde), riunirà rappresentanti dei Governi nazionali, regionali e locali, esponenti del mondo accademico, soggetti privati e stakeholders del terzo settore e della società civile provenienti da tutto il mondo per una tre giorni di dibattito su temi chiave come l'eradicazione della povertà, l'occupazione e il lavoro dignitoso, l'imprenditoria sostenibile e solidale, i partenariati multilaterali.

All'organizzazione di questa quarta edizione del Forum abbiamo contribuito anche noi, sia con un nostro contributo operativo sul luogo, sia promuovendo il coinvolgimento degli attori umbri all'evento. Inoltre saremo a Capo Verde con una nostra delegazione.

Accompagnati da Massimo Porzi, Direttore di FELCOS Umbria, Lucia Maddoli e Chiara Coletti, il Consigliere del Comune di Orvieto e membro del Direttivo dell'Associazione Paolo Maurizio Talanti parlerà dell'importanza di un approccio integrale nello sviluppo economico locale dei piccoli Comuni e Fabrizio Dionigi, rappresentante di Legacoop Umbria e Presidente della Cooperativa Sociale Ariel, con un intervento sull'economia solidale parteciperà al panel interattivo *"Strumenti per l'inclusione sociale e economica dei soggetti vulnerabili: politiche per promuovere la creazione di un lavoro dignitoso e di qualità"*. L'evento, parte di un processo avviato nel 2011 con la prima edizione di Siviglia, mira a costruire un'alleanza globale di attori impegnati in partenariati concreti a livello nazionale e locale.

Il tema di quest'anno è lo Sviluppo Economico Locale come mezzo per localizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030; durante le oltre 50 sessioni di lavoro, tra incontri in plenaria, dialoghi politici e panel interattivi, si approfondirà come questo sia alla base di territori integrati e coesivi, società resilienti e pacifiche e economie sostenibili, inclusive e solidali. Lavorare per localizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile significa impegnarsi in contesti reali per cambiare positivamente la storia dei territori, migliorare la vita delle persone, il loro presente e il loro futuro. Un impegno condiviso per non lasciare nessuno indietro.

Nel dibattito internazionale in corso su come implementare l'Agenda 2030 lo sviluppo economico locale si distingue per l'approccio strategico e operativo: con un ampio corpus di esperienze e strumenti pratici, applicati in contesti diversi, esso può infatti svolgere un ruolo cruciale nel far trasformare gli OSS in realtà nei nostri territori.



Il Forum è organizzato dal Governo di Cabo Verde, dal Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), dalla Rete Globale di Città e Governi Locali (UCLG), dal Fondo Andaluso dei Municipi per la Solidarietà Internazionale (FAMSI), dall'Organizzazione delle Regioni Unite (ORU FOGAR), dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), e da altre organizzazioni che ne hanno ospitato le precedenti edizioni, come il Servizio Brasiliano per il sostegno alle microimprese (SEBRAE) e la Città metropolitana di Torino.

L'Umbria e Capo Verde insieme per lo sviluppo sostenibile dei territori

Siglato a Capo Verde un importante Protocollo di Cooperazione

26/10/2017

Favorire, in un'ottica di reciprocità, lo sviluppo dei territori e promuovere la localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la costruzione di società inclusive e democratiche.

È quanto si propone il Protocollo di Cooperazione tra FELCOS Umbria, ANCI Umbria e l'Associazione Nazionale dei Municipi Capoverdiani (ANMCV).

Firmato a Praia il 18 ottobre 2017 da Manuel de Pina, Presidente dell'ANMCV e da Paolo Maurizio Talanti, membro del Consiglio Direttivo di FELCOS Umbria e Coordinatore della Consulta Cooperazione e Relazioni Internazionali di ANCI Umbria, in occasione della quarta edizione del Forum Mondiale dello Sviluppo Economico Locale, il Protocollo sancisce l'impegno e la collaborazione tra i territori capoverdiani e quelli umbri per la promozione dello sviluppo sostenibile nei rispettivi territori, nell'ambito dell'Accordo di Sostegno allo Sviluppo Umano tra il Governo di Capo Verde e il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP).

In linea con quanto espresso nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che chiama tutti i Paesi a un'assunzione di responsabilità per contribuire a portare il mondo su un sentiero sostenibile, in una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo e con il forte coinvolgimento di tutte le componenti della società - settore pubblico, privato e associativo - nell'ambito di questo accordo saranno mobilitate le capacità, le expertise e i saperi degli attori territoriali umbri e capoverdiani per la localizzazione degli OSS. Turismo sostenibile, agriturismo, turismo rurale, sviluppo sociale ed economico locale, disabilità, sono solo alcuni dei temi di comune interesse identificati nell'ambito del "Programma di Piattaforma per lo Sviluppo Locale e degli Obiettivi 2030 in Capo Verde", programma di articolazione degli attori locali attuato dal Governo e dall'UNDP con il sostegno del Gran Ducato di Lussemburgo, che mira a sostenere le politiche nazionali di governance e di sviluppo locale per una migliore localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.



Oltre allo scambio di esperienze e buone pratiche sui temi di comune interesse che verranno mano a mano individuati, parte delle attività riguarderà anche la sensibilizzazione degli attori territoriali sulla localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e più in generale sull'Agenda 2030.

Un protocollo che rafforza quindi l'impegno dell'Umbria nella promozione dello sviluppo sostenibile e che rappresenta un'ulteriore opportunità di internazionalizzazione per il nostro territorio.

Formare per educare all'interculturalità

Nelle 12 zone sociali dell'Umbria un percorso formativo per promuovere buone pratiche di inclusione per una cittadinanza globale e attiva

13/11/2017

Iniziano oggi, lunedì 13 novembre, gli incontri del percorso formativo "PASSE-PARTOUT. Pratiche d'inclusione per una cittadinanza globale e attiva".

Prima tappa Gubbio.

Realizzato all'interno del progetto FORMARE PER INTEGRARE, promosso dalla Regione Umbria, e rivolto a docenti di Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado, il percorso che abbiamo organizzato mira a rafforzare le competenze metodologico-didattiche dei docenti e degli educatori in generale su temi come inclusione degli studenti stranieri, educazione all'interculturalità, sviluppo di competenze di cittadinanza globale, didattica inclusiva.

Durante i 4 incontri, che si realizzeranno nelle città delle 12 zone sociali dell'Umbria, i momenti di formazione teorici si alterneranno ad quelli laboratoriali e sperimentale-investigativi con un approccio metodologico partecipativo di Ricerca-azione.

Ad erogare la formazione saranno esperti di educazione interculturale che operano da circa 20 anni nel campo dell'Intercultura, dell'Educazione alla Cittadinanza globale e della formazione di docenti ed educatori a livello nazionale.

In particolare gli incontri si focalizzeranno su: Le competenze per la Cittadinanza Globale; Le competenze trasversali per una cittadinanza attiva ed inclusiva; Pedagogia interculturale; Casi di studio: Migrazione, Bullismo Cyberbullismo, Sostenibilità, Dialogo interreligioso.

I contenuti del percorso sono stati definiti sulla base dei fabbisogni formativi espressi dai destinatari stessi, rilevati grazie ad un'indagine rivolta ai Dirigenti degli Istituti Scolastici attraverso la somministrazione face to face di un questionario.

Quest'attività, realizzata in collaborazione con ANCI Umbria che è partner insieme a noi del Progetto, ha fornito inoltre una rappresentazione oggettiva dello status dei servizi scolastici rivolti in una prospettiva di miglioramento



della qualità degli stessi.

L'obiettivo generale del Progetto FORMARE PER INTEGRARE è infatti quello di migliorare la qualità dei servizi pubblici, rivolti anche ai cittadini dei Paesi terzi, mediante un'azione di riqualificazione delle amministrazioni pubbliche che a diversi livelli e con differenti ruoli partecipano alla realizzazione del sistema umbro di integrazione e di accoglienza.

Accanto alle attività di formazione, rivolte all'area dei servizi amministrativi di front office, dell'istruzione, dei servizi sociali e sanitari e dei servizi giuridici e di sicurezza, il progetto promuove inoltre un servizio gratuito di mediazione culturale a chiamata rivolto agli Enti Pubblici.

Il percorso formativo PASSE-PARTOUT si concluderà con un seminario finale di restituzione dei risultati, in programma per febbraio.

Una giornata informativa sulla gestione delle emergenze attraverso l'e-learning

I risultati del progetto FORETELL al secondo Info Day

17/11/2017

Come promuovere tra le giovani generazioni una cultura della sicurezza? Come insegnare ai ragazzi quali comportamenti adottare in caso di pericolo?

Il progetto "FORETELL - Flood and Fire safety awareness in virtual world" (Sensibilizzazione attraverso il mondo virtuale sui temi di protezione civile, in particolare su incendio e inondazioni) ha scelto l'e-learning e il mondo virtuale per rendere gli studenti più consapevoli su come evitare e gestire l'emergenza.

Dopo un anno di sperimentazioni e test sulla piattaforma in 3D (Virtual World), il gioco è pronto per essere presentato e domani saremo al Centro Regionale di Protezione Civile con una giornata informativa sul progetto.

A partire dalle ore 9 divideremo con insegnanti, educatori e volontari della protezione civile la metodologia utilizzata per preparare i bambini delle scuole primarie e gli studenti delle scuole secondarie a rispondere alle situazioni di emergenza nel modo più sicuro e responsabile, partendo dai bisogni reali degli studenti.

La realizzazione della piattaforma, infatti, è stata anticipata da una fase di rilevazione dei bisogni formativi tramite la somministrazione di un questionario rivolto agli studenti per attestare il loro livello di conoscenza in materia di prevenzione e gestione del rischio, sulla base del quale sono stati definiti i principi e le modalità di apprendimento on line attraverso cui avvicinare gli studenti al tema della protezione civile.

A caratterizzare la piattaforma interattiva è inoltre la sua interattività con l'u-



tente.

La piattaforma interattiva si compone infatti di tre aree: una simile al mondo virtuale di Second Life, in cui vengono riproposte situazioni e contesti di vita quotidiana dove gli utenti si troveranno a gestire situazioni di emergenza o altre in cui dovranno evitare il pericolo; una seconda parte, definita Moodle, in cui gli insegnanti delle scuole coinvolte caricheranno il materiale educativo fruibile dagli studenti; ed un'ultima parte, definita Sloodle, che fornisce gli strumenti per l'apprendimento e dà la possibilità agli studenti di accedere al materiale didattico e testare le proprie conoscenze direttamente dalla piattaforma virtuale.

Il progetto FORETELL, finanziato dall'Unione Europea, nasce dalla necessità di promuovere in Europa una cultura della sicurezza e della gestione delle emergenze e dalla consapevolezza che questo obiettivo può essere raggiunto solo attraverso un approccio olistico alla materia, che richiede cioè una conoscenza preliminare del tema e degli strumenti di riduzione del rischio di calamità naturali.

Oltre a FELCOS Umbria, che segue le attività insieme ad ANCI Umbria, partner del progetto sono l'Università greca "Hellenic University", capofila dell'azione, l'Università di Malta e il Dipartimento di Protezione Civile bulgaro.

Partnership più forti, maggiore ambizione

On line il nuovo Piano Strategico 2018-2021 del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo

29/11/2017

Tradurre gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 in strategie, politiche, scelte, interventi e azioni per fare passi concreti verso uno sviluppo più equilibrato e, quindi, un maggior benessere per le persone.

È on line il Piano Strategico per 2018-2021 del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), nostro partner strategico e istituzione fondamentale nel Sistema delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, che propone un approccio dell'UNDP completamente nuovo in risposta alla sfida di localizzare l'Agenda 2030 nei territori.

Un approccio ambizioso, rinnovato in linea con la natura integrata e trasformativa dell'Agenda 2030, che, grazie al supporto e la collaborazione delle altre Agenzie delle Nazioni Unite, garantirà soluzioni multidimensionali integrate.

Con l'adozione dell'Agenda 2030 si è superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, a favore di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Tutti i paesi, tutti i settori (governi, imprese, società civile) e tutte le persone sono chiamate a contribuire allo sforzo di cambiare il paradigma dello sviluppo: per questo l'Agenda 2030 richiede di



disegnare processi decisionali e attuativi aperti e partecipati.

Sulla base dell'Agenda 2030 e in risposta a un panorama di sviluppo in continua evoluzione, il Piano descrive come i paesi saranno supportati nella localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei prossimi quattro anni. Adattandosi ad ogni contesto nazionale e in collaborazione con i governi, la società civile e il settore privato, nel Piano si delinea quindi la traiettoria per il futuro dell'UNDP, in cui la novità più rilevante è la creazione di due tipi di piattaforme per fornire un supporto efficace all'Agenda 2030: piattaforme di supporto per i paesi per la localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ed piattaforme per servizi di consulenza e implementazione di politiche per lo sviluppo.

Combinazioni di sistemi, servizi, conoscenze e competenze che modificano il modo in cui UNDP organizza e distribuisce le proprie risorse e capacità al fine di aumentare l'integrazione e migliorare l'efficienza e l'efficacia dello sviluppo. Le prime supporteranno i paesi a progettare e offrire soluzioni integrate rispetto alla complessità delle tematiche dello sviluppo che richiedono interventi multisettoriali su questioni economiche, sociali e ambientali.

Le piattaforme di consulenza hanno invece un duplice scopo: in primo luogo, fornire consulenza tecnica e normativa di alta qualità alle piattaforme nazionali e ai programmi nazionali dell'UNDP; in secondo luogo, sostenere la conoscenza, l'innovazione e gli sforzi di costruzione del partenariato dell'UNDP all'interno della Sistema delle Nazioni Unite per lo Sviluppo.

Forti alleanze e approccio integrato sono quindi le parole chiave del Piano, che propone una sfida ambiziosa per un mondo che ambisce ad un futuro sostenibile.

Cresce l'impegno umbro per lo sviluppo sostenibile

Il Comune di Assisi aderisce a FELCOS Umbria

07/12/2017

Siamo felici di annunciare l'ingresso del Comune di Assisi tra i nostri soci. La Giunta Comunale ha infatti deliberato all'unanimità l'adesione della Città a FELCOS Umbria, riconoscendo nell'Associazione uno strumento idoneo a promuovere lo sviluppo sostenibile, a livello locale e internazionale, e approvandone quindi lo Statuto.

La nostra mission, che è quella di contribuire, partendo dall'ambito locale, alla costruzione di un modello di sviluppo equo sul piano sociale, economico ed ambientale, fondato sul dialogo, sul rispetto, l'uguaglianza e la solidarietà tra i popoli ed i paesi, promuovendo il protagonismo degli Enti locali per partecipare alle sfide globali per lo sviluppo sostenibile, si pone in perfetta sinergia con lo spirito della Città di Assisi, storicamente "seraphica civitas" impegnata nella promozione del dialogo per la pace e la collaborazione fra i popoli e le



diverse culture e religioni.

La Città di Assisi è stata recentemente coinvolta nelle nostre attività attraverso la Campagna CooBEEration, iniziativa di sensibilizzazione sul valore dell'Apicoltura come Bene Comune, che l'ha vista diventare simbolicamente un "Comune Amico delle Api", a conferma della sensibilità del territorio assisano alle tematiche della tutela dell'ambiente e della valorizzazione dei luoghi e del patrimonio culturale.

Oltre a essere riconosciuta Patrimonio Mondiale dell'umanità dall'UNESCO, che la descrive come "esempio unico di continuità storica di una città con il suo paesaggio culturale e l'insieme del sistema territoriale", la Città di Assisi svolge attività in collaborazione con gli Organismi Internazionali, in particolare con le Nazioni Unite e l'UNESCO e nel 2000 le è stato attribuito lo status di "Biblioteca Depositaria" di tutti i documenti dell'ONU.

Questo ricco patrimonio della città di Assisi, messo in sinergia con il patrimonio di relazioni internazionali che abbiamo sviluppato in questi dieci anni, tra cui in particolare il partenariato strategico con il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), permetterà di aprire importanti e ampie opportunità di collaborazione sia per lo sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale che per la realizzazione di progetti di promozione di sviluppo sostenibile e educazione alla cittadinanza globale sui nostri territori.

L'adesione del Comune di Assisi, riconosciuta in tutto il mondo come città della pace e della fraternità, assume dunque un'importanza strategica nell'ottica dell'obiettivo della nostra associazione di promuovere una rete territoriale umbra per lo sviluppo sostenibile che operi a livello locale, ma allo stesso tempo in sinergia con gli attori nazionali e internazionali che condividono le stesse finalità.

Prosegue il percorso di cooperazione e dialogo sul tema dell'apicoltura

In Egitto la nona edizione del Forum dell'apicoltura del Mediterraneo

12/12/2017

L'ape Anna non si ferma e vola in Egitto. Motivo della "trasferta" la nona edizione del Forum dell'Apicoltura del Mediterraneo, in continuità con quanto fatto finora nell'ambito del progetto Mediterranean CooBEEration.

Perché Mediterranean CooBEEration non è solo un progetto ma soprattutto un processo, e quindi, nonostante il finanziamento dell'Unione Europea sia terminato lo scorso luglio, continua l'impegno a sostenere azioni di cooperazione legate all'apicoltura.

Si tratta di un percorso che viene da lontano: l'idea di creare uno spazio permanente d'incontro e scambio di esperienze tra gli apicoltori del mediterraneo e le loro reti nasce in Italia nel 2007. Dal 2007 al 2011 insieme all'APAU



(Associazione Produttori Apistici Umbri), al Comune di Foligno e all'UNDP ne organizziamo 5 edizioni, e poi, nell'ambito del progetto, ulteriori 3 (oltre a 3 edizioni nazionali).

Proseguendo questa tradizione siamo ora in Egitto con il IX Forum dell'Apicoltura del Mediterraneo, in programma il 13 dicembre con il titolo *"Tradizioni a confronto per la condivisione di strategie. La Federazione degli Apicoltori del Mediterraneo incontra l'Unione Araba degli Apicoltori"*.

Organizzato da noi e APIMED (Federazione degli Apicoltori del Mediterraneo) in collaborazione con il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) e l'Associazione degli Apicoltori di El Gharbya, durante il forum si condivideranno strategie e buone pratiche per rafforzare la filiera apistica, e si discuterà sul tema della qualità e del mercato del miele.

I Forum, infatti, non sono soltanto luoghi di incontro e di scambio di esperienze dove fare il punto sui progressi e sulle sfide dell'apicoltura del Mediterraneo e trovare nuovi modi di cooperazione tra i Paesi. Sono tappe di un percorso che mira a raggiungere standard di qualità comuni e una visione condivisa in grado di tradursi in collaborazione e dialogo, partendo dalla consapevolezza del valore dell'apicoltura come strumento di tutela del territorio e di salvaguardia della biodiversità, tassello importante di molte economie rurali dei paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo.

La partecipazione civica come mezzo per promuovere la cittadinanza europea: al via il progetto europeo CivAct

19/12/2017

Iniziano oggi le attività del progetto europeo CivAct, che promuoviamo nel territorio con l'obiettivo rafforzare le competenze e la capacità dei migranti, dei rifugiati e dei cittadini europei per promuovere la loro partecipazione attiva e democratica alla vita pubblica.

Prima tappa il Focus Group!

Abbiamo coinvolto cittadini italiani e non, richiedenti asilo e/o rifugiati, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni per discutere e raccogliere opinioni, idee e percezioni sulle questioni legate alle migrazioni e alle politiche europee in materia di migrazione e asilo politico.

La struttura del Focus Group, condivisa da tutti i 7 partner europei (Centre for the Advancement of Research and Development in Educational Technology - CARDET, Presidencia - Junta de Extremadura, Instituto Marques de Valle Flor, Cooperazione Paesi Emergenti, Culture et Développement, Institute of Research and Training on European Affairs), che partecipano al progetto e che replicheranno ogni attività prevista nei rispettivi territori, prevedrà, dopo una prima fase di presentazione, la proposizione di 8 stereotipi comunemente



associati al fenomeno migratorio ai quali i partecipanti dovranno rispondere sotto forma di "discussione silenziosa", ovvero attraverso la scrittura delle loro idee ed emozioni su degli appositi cartelloni.

Dopo una breve discussione per raccogliere le opinioni più comuni e rilevanti che sono emerse, si passerà alla visione di un video prodotto dalla Commissione Europea ed incentrato sui passi in avanti fatti dall'Unione in materia di politiche migratorie, accoglienza ed integrazione. Attraverso un'attività di gruppo basata sulla metodologia del "debate", i partecipanti dovranno schierarsi a favore o contro alcune affermazioni legate al video ed esporre le proprie idee. Dopo essersi scambiati opinioni e magari aver ripensato i propri punti di vista, ai partecipanti verrà chiesto di rappresentare, attraverso una parola, una frase o un disegno, la loro visione ideale di "Europa del futuro".

Quanto emerso dai sette Focus Group realizzati a livello europeo sarà rielaborato, insieme agli altri partner, ed utilizzato come base delle prossime attività in programma, a partire dalla costituzione di un Gruppo di Volontari che svolgerà attività di sensibilizzazione sulle tematiche trattate nei vari territori fino al seminario internazionale conclusivo che si terrà esclusivamente in Umbria nei primi mesi del 2019.









FELCOSUMBRIA

FONDO DI ENTI LOCALI
PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA
E LO SVILUPPO UMANO SOSTENIBILE

SEDE OPERATIVA: Piazza Piermarini, 2 - Foligno (PG) • tel. +39 0742 350202 • fax +39 0742 352354 • cell. +39 3459583759
SEDE LEGALE: Via Alessi, 1 - Perugia • tel. +39 075 5755444 • fax +39 075 5755417

www.felcos.it - info@felcos.it



FELCOS Umbria



@FELCOSUmbria